GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto al uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

MESSAGGIO DI NAPOLEONE III

Non era lecito sperare che le antivegenti e sagge riforme contenute nel Messaggio imperiale, di cui riportiamo il testo più avanti nella sua integrità, potessero riuscire di pieno aggradimento a tutte le frazioni degli uomini politici che dopo l'ultima lotta elettorale fecero il loro ingresso nel Corpo Legislativo. Troviamo difatti nel *Constitutionnel* di questa mane il seguente inciso: « La sinistra sembra poco soddisfatta delle concessioni fatte dal Governo: Non è niente, dice essa. La destra non ne sembra gran fatto rallegrata. È assai troppo, si disse da questa parte della Camera. »

Non ci sorprende né l'una né l'altra di queste impressioni, giacché quanto alla sinistra già sappiamo ciò che vorrebbero i Bancel, i Gambetta ed i Rochefort, e quanto alla destra, il cui pensiero già si traduceva in quello del dimissionario Rouher, era altrettanto noto com'essa non avesse la fortuna di possedere quel supremo tatto politico e quella rara antiveggenza mercè cui Napoleone III seppe indovinare le vere aspirazioni del partito liberale francese senza lasciarsi mistificare né dall'apostolato sovversivo degli irreconciliabili né dalla improvvisa tenacità dei troppo zelanti.

Il sig. Jules Favre si è fatto l'altroiero, al Corpo Legislativo, portavoce di coloro che non saranno mai contenti di qualunque concessione imperiale: con ignobili parole tacciò d'inconvenienza e di contraddi-

zione il tenore del Messaggio confrontato col decreto di proroga della Camera Legislativa, e fu severamente richiamato più replicatamente all'ordine dal Presidente. Al sig. Jules Favre e a' suoi colleghi premeva volte di aprire una discussione accademica sulla parola IMPERIALE, e di pregiudicare con anticipati e sfavorevoli apprezzamenti gli effetti di quelle concessioni che devono essere formulate dal Senato convocato per il 2 del prossimo agosto.

Le parole colle quali il Presidente della Camera redargui l'on. Favre furono severe ma meritate: «meravigliarsi, egli disse, che all'indomani di un grande atto liberale si protestasse non solo contrariamente al Regolamento ma anche contrariamente ai sentimenti del paese.» Gli applausi con cui queste parole furono accolte dimostrano che l'on. Presidente interpretava la pubblica opinione anche fuori della Camera.

Il *Constitutionnel* enumera le riforme indicate dal Messaggio, e che formeranno oggetto di un *Senatus consulto*: ne rileva la massima importanza, e dice così saranno soddisfatti i voti del paese.

« Fin da questo momento, esso aggiunge, la situazione si trova chiara e la calma rinascerà ben tosto negli spiriti.

« Niente vi era di più legittimo che l'aggiornare a questo punto qualunque grande discussione al Corpo Legislativo. Allorché il Senato avrà adempito al suo compito, allorché il ministero sarà ricostituito, allorché lo stesso Corpo Legislativo sarà investito del complemento delle sue attribuzioni e di tutte le sue prerogative,

« verrà radunato di nuovo. Potrà allora in piena conoscenza di causa considerare la nuova situazione. La maggioranza finora incerta ed indecisa si costituirà in modo durevole e sarà in istato di riprendere col vigore derivatole dalle ultime elezioni la sua opera legislativa. Questa, lo crediamo fermamente, sarà feconda e altrettanto benefica sia per il paese che per il governo imperiale. Tutti gli amici sinceri della libertà devono esserne grati all'imperatore non meno che a tutti coloro i quali contribuirono colla loro fermezza e perspicacia nel dare alla crisi uno scioglimento fortunato. »

Così Napoleone III avrà compiuto per la Francia una vera rivoluzione nel senso della libertà, salvandola dagli orrori dell'anarchia che è la strada del dispotismo.

Ecco il testo del messaggio imperiale:

« Signori deputati,

« Colla sua dichiarazione del 28 giugno, il mio governo vi fece conoscere che subito dopo l'apertura della prossima sessione ordinaria, esso sottoporrebbe all'alto apprezzamento dei pubblici poteri le risoluzioni ad i progetti che gli sarebbero parsi i più opportuni per realizzare i voti del paese.

« Ciononpertanto il Corpo legislativo sembra desiderare di conoscere immediatamente le riforme stabilite dal mio governo. Credo utile di prevenire queste sue aspirazioni.

« La mia ferma intenzione, il Corpo legislativo deve esserne convinto, è di dare alle sue attribuzioni l'estensione compatibile colle basi fondamentali della Costituzione (Beniss.); e vengo ad esporgli con questo messaggio le determinazioni che in Consiglio io ho prese.

« Il senato sarà convocato quanto prima ciò sia possibile per esaminare le questioni seguenti:

« 1. Attribuzione al Corpo legislativo di fare il suo regolamento interno e di eleggere il suo ufficio.

« 2. Semplificazione nel modo di presentazione e di esame degli emendamenti.

« 3. Obbligo del governo di sottoporre all'approvazione legislativa le modificazioni delle tariffe che sarebbero in avvenire stipulate dai trattati internazionali. (Viva approvazione)

« 4. Voto del bilancio per capitoli onde rendere più completo il Corpo legislativo. (Nuova o viva approvazione)

« 5. Soppressione dell'incompatibilità che attualmente esiste fra il mandato di deputato e certe funzioni pubbliche, e segnatamente quelle di ministri. (Nuovo movimento d'approvazione).

« Estensione dell'esercizio del diritto d'interpellanza.

« Il mio governo studierà pure le questioni che interessano le attribuzioni del senato (Benissimo!)

« La solidarietà più efficace, la quale si stabilirà fra le Camere e il governo, la facoltà di esercitare simultaneamente le funzioni di ministro ed il mandato legislativo, la presenza di tutti i ministri alla Camera, la deliberazione in Consiglio degli affari dello Stato ed il leale accordo colla maggioranza costituiscono per il paese tutte le garanzie che noi cerchiamo con vivendevole sollecitudine.

« Io ho già mostrato più volte quanto fossi disposto, nell'interesse pubblico, ad abbandonare talune delle mie prerogative. Le modificazioni che sono deciso a provare sono lo sviluppo naturale di quelle che furono successivamente introdotte nelle istituzioni dello Stato; esse devono d'altronde lasciare intatte le prerogative che il popolo mi ha esplicitamente affidate e che sono le condizioni essenziali d'un potere tutore dell'ordine e della società. (Benissimo. Applausi. Acclamazioni. Grida prolungate: Viva l'imperatore.)

Fatto al Palazzo di Saint-Cloud l'11 luglio 1869.

NAPOLEONE.

APPENDICE

DON CARLOS E FILIPPO II

del S.^r GACHARD dell'Accademia Reale delle Scienze, Lettere ed Arti del Belgio.

(Continuazione. Vedi N. di ieri)

Quanto al primo, Donna Giovanna, sorella di Filippo II, la primitiva custode di suo nipote, rimasta vedova a 18 anni e mezzo, per la moglie di suo marito l'infante Don Giovanni, erede della corona di Portogallo, mise avanti le sue pretese alla mano di D. Carlos. Ella era in quel tempo dieci anni più vecchia del Principe, ma era reputata per una delle più belle e graziose donne di tutta la Castiglia; e dopo il suo matrimonio di quasi due anni di durata con Don Giovanni, al suo ritorno in Spagna, e nell'assenza di Filippo II essa aveva non solo preso cura della persona di Don Carlos, ma aveva inoltre condotti gli affari della monarchia in una maniera da guadagnarsi la stima e la considerazione di suo fratello e de' suoi sudditi.

Due aspiranti all'onore della sua mano si erano di già presentati, ma furono rigettati con isdegno. Il primo era il Duca di Ferrara della Casa d'Este, la cui offerta fu da lei dichiarata, secondo la espressione del Vescovo

di Limoges, essere troppo bassa e piccola per la sua qualità. Il secondo pretendente fu il figlio del Duca Cosimo, Federico de' Medici, il quale venne egli medesimo alla Corte di Madrid per presentare i suoi omaggi. Benché ricevuto da Filippo stesso in termini di molta cordialità, la sua ambizione disgustò lo spirito altero degli Spagnuoli, e la stessa Donna Giovanna, secondo ciò che scrive lo ambasciatore di Venezia, replicò più volte, ch'essa non avrebbe mai preso a marito il figlio di un mercante. La corona di Regina di Spagna sembrava sola capace di rimpiazzare quella che essa aveva perduta colla morte dell'infante di Portogallo; e le Cortes di Castiglia, in un solenne indirizzo a Filippo, seriamente raccomandarono il matrimonio, alla quale raccomandazione egli aveva risposto in termini favorevoli. Ma D. Carlos non era di umore di accettare una principessa per moglie per compiacere solo a suo padre; ovvero come un attore di Stato. Egli proruppe in termini di violenza e di ripugnanza al solo parlare di una unione con sua zia, ed erasi già risolto con tutta l'ostinazione del suo naturale per un diverso matrimonio, il quale sarebbe stato raccomandato al guanciale di morte dall'imperatore Carlo V. La Principessa in questione era l'Arciduchessa Anna d'Austria, figlia di Massimiliano re d'Ungheria e di Boemia, e di Donna Maria sorella di Filippo, ed una delle prime aie di Don Carlos. Filippo e Massimiliano, ad onta di non lieve preminente anti-

patia, avevano scorto il vantaggio di conservare l'alleanza di famiglia fra l'Austria e la Spagna, ed i figli di Massimiliano, Arciduchi Rodolfo ed Ernesto, erano stati mandati in Spagna per ricevere la loro educazione.

L'imperatore Ferdinando, padre di Massimiliano, aveva fatto pratiche all'ambasciatore di Filippo pel matrimonio di sua pronipote con Don Carlos. Il re di Spagna era interessato o persuaso dei vantaggi di quest'accordo. Lo stato continuo di rivolta dei Paesi Bassi, e l'indomabile ostinazione del partito eretico che la sosteneva, il pericolo di una alleanza fra gl'insorgenti e la Casa di Valois, e fra le Case di Valois e d'Austria, erano forti argomenti per assicurare l'amicizia del Re de' Romani. Nello stesso tempo, siccome egli erasi disingannato del parere che fosse possibile di accertare l'annessione d'Inghilterra e di Scozia alla Monarchia di Spagna, o di riuscire all'estinzione del protestantismo in quelle contrade, egli si ritrasse sempre più dal progetto di un matrimonio con Maria Stuarda.

D'altra parte D. Carlos aveva concepito un forte attaccamento per la cugina. Egli aveva veduto il di lei ritratto, e trovate le di lei fattezze e la taglia eminentemente gradevoli. Quindi aveva dichiarato che non avrebbe preso a moglie alcun'altra persona, ed in un'occasione, cavalcando nel parco di Segovia con la Regina Elisabetta, essendo interrogato dalla sua giovane matrigna, dopo un lungo

intervallo di silenzio, dove avesse rivolti i suoi pensieri, rispose che erano a ducento leghe lungi dal luogo. Pressato di nuovo, replicò ch'erano rivolti a sua cugina.

Sotto l'influenza di tutte queste considerazioni Filippo procedè così innanzi, che, allorché Caterina de' Medici rinnovò ancora le proposte pel matrimonio con Margherita di Valois, fu obbligato di dire, che relativamente al matrimonio di suo figlio, egli aveva contratti impegni dai quali gli era impossibile ritrarsi.

Nel tempo istesso l'antipatia fra padre e figlio cresceva di giorno in giorno, e l'indugio col quale Filippo credeva necessario di prolungare i negoziati pel matrimonio Austriaco non influi poco ad accrescerlo. Filippo e Don Carlos erano entrambi persuasi che necessaria conseguenza di un tal matrimonio, era che l'ultimo fosse provveduto di un qualche grande ufficio di stato, e che il governo dei Paesi Bassi, pel quale egli era già designato sino della sua prima gioventù, non poteva più a lungo essergli rifiutato.

L'educazione Spagnuola di Filippo aveva avuto per risultato di dargli un naturale affatto differente da quello del grande Imperatore; il quale rimase sempre un fiammingo ne' suoi gusti, nella sua franchezza e nel buon umore, oltrechè per la sua cordialità e amichevole cortesia verso i suoi nobili e domestici.

Filippo, col biondo crino, cogli occhi azzurri, e coll'esterna apparenza d'un fiammingo, di-

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 14 luglio.

Una lettera da Napoli alla *Riforma* descrive coi più tetri colori gli effetti prodotti dall'eccessivo calore nella truppa in occasione d'una passeggiata militare (1). I soldati, secondo il corrispondente, cadevano in numero straordinario a terra come cadaveri; la popolazione accorreva con ogni sorta di soccorsi, e fece prova di carità cittadina superiore ad ogni elogio. Il fatto è vero, ma esagerato, a giudicarlo da rapporti pervenuti da altre fonti. Quanto alla conseguenza che ne trae la *Riforma* «sul modo con cui certi signori trattano il soldato italiano» si potrebbe domandare se questi fatti sieno nuovi negli annali della milizia, se sieno sempre prevedibili, e se i suoi amici abbiano avuto più previdenza in molte e molte occasioni verso i volontari. E ciò non per iscusare nessuno, ma per ricordare alla *Riforma* come sia assai facile accusare e declamare quando si è arsi dalla febbre di criticar tutto, di profittare di tutto per combattere gli uomini del governo. Ma tant'è! la bile per risultati dell'inchiesta rode la *Riforma*, e qualche sfogo bisogna pur che l'abbia; non fosse altro di parole sesquipedali, del genere di quelle che usa un suo amico, il *Presente* di Parma, a proposito della corruzione di cui non si poterono trovare le prove nell'inchiesta, ma che rode il cuore di tutta Italia mercè quella setta empia e ladra che s'è avvitichata alle nostre vene per renderci tanti cadaveri. Ha ragione un giornale francese di scrivere: *«Gli Italiani si spomano per farsi credere tanti corrotti e tanti ladri, ma noi li crediamo solamente tanti matti. Se non che i matti non sono maligni, mentre costoro che ci vilipendono ogni giorno lo sono. Oggi per esempio per giustificare la frase avventata e gratuita del signor Crispi che il Civinini non era che un incidente dell'inchiesta, il partito che lo appoggia qualifica come incidenti tutti coloro che furono oggetto dell'inchiesta, e insinua che ben altre cose dovrebbero indagare e scoprire, perchè l'inchiesta è fatta ma non è compiuta. Noi ci avviciniamo come vedete, a poco poco al sistema di accusa più o meno diretto contro la Commissione d'inchiesta, di cui io vi parlai giorni sono. Oggi si comincia a dire che la Commissione si è fermata a giudicare sugli incidenti, domani si aggiungerà che avrebbe potuto addentrarsi meglio nelle ricerche e avrebbe scoperto ben più e infine la si taccierà d'aver voluto salvare la capra e i cavoli. Guardia-*

(1) I colori della *Riforma* sono invero assai tetri, ma secondo le relazioni di altri giornali la passeggiata militare sarebbe stata pur troppo assai mal diretta. LA RED.

moci dal seguire questo sistema se anche la Commissione non pronunzierà nessuna parola di biasimo contro coloro che così leggermente abusarono della buona fede della Camera. La Commissione doveva lasciare questo giudizio alla Camera stessa, perchè altrimenti essa incorrerebbe il pericolo di accusare la Camera stessa di leggerezza e di credulità, il che non è nella sua competenza. P.

IL BUON NASO DEI SERBI

A proposito della risoluzione presa ultimamente dalla Scupschtina per la quale gli avvocati furono dichiarati non eleggibili come rappresentanti al Parlamento nazionale, l'*Opinione* scrive le seguenti opportune parole:

Un problema si agitava fra gli statisti e fra i filosofi e la Serbia lo decise. Lo decise all'uso serbico, cioè tagliandolo netto con un colpo di *jatagan*; ma se di questo modo di soluzione i popoli più civili non potranno essere persuasi, è però impossibile non riconoscere che il colpo dato dalla Scupschtina serbica non è fra quelli che si possono dire dati in aria. Per finirlo colle difficoltà, la Scupschtina dichiarò gli avvocati non eleggibili come deputati al Parlamento nazionale.

Immaginiamoci una simile disposizione legislativa adottata in Italia, e metà della Camera resterebbe sul terreno. È un errore il solo pensarvi!

Ma forse che in Italia, come in Francia e forse anche in qualche altro Parlamento di Europa non si senta che l'elemento avvocatense sia soverchio?

Forse che non se ne vedono i danni anche fuori della Camera?

Noi vogliamo una retta ed imparziale amministrazione della giustizia; ma credesi che questa sia possibile coll'intervento ai tribunali degli uomini che sotto la toga dell'avvocato portano talvolta un'alta posizione politica?

È già un miracolo che un presidente di tribunale correzionale il quale, per i suoi 3500 franchi di stipendio, non è obbligato ad essere né un Cuiaccio né un Romagnaosi, possa tenersi in una posizione abbastanza conveniente quando si trova a fronte di una di quelle grandi illustrazioni del Foro, argomentando contro le quali si ha sempre paura di mettere il piede in fallo, ma a queste non può rimediarsi, e d'altra parte bisogna dirlo che il grande avvocato, quando solamente è avvocato si fa un obbligo inalterabile di deferenza e di rispetto verso la magistratura; ma la cosa non va più così quando l'avvocato, sia grande, sia piccolo, e federato dell'uomo politico e specialmente poi quando l'intervento di questo avvocato-deputato in una causa qualsiasi è già per se stesso un atto politico.

E come si può pretendere che quel presidente di tribunale abbia coraggio di tener testa alla pressione di questo avvocato che oggi è deputato, domani può essere guardasigilli e può ricordarsi di lui per tra slocarlo o promuoverlo?

Il tumulto del campo di battaglia, odiava il viaggio, amava la solitudine e la reclusione; spendeva tutta la sua attività nei silenziosi recessi del gabinetto, scarabocchiando continuamente note marginali sui dispacci. Con una natura ostinata e imperiosa, egli non era mai capace di venire ad una conclusione, cosicché fu chiamato il vero padre dell'indecisione, e si dice volgarmente che egli non era deciso in nulla fuorché nel rimanere indeciso. Carlo V, quantunque non intemperante, amava la buona tavola col gusto di un *flamingo*, e non si sarebbe astenuto dalla sua selvaggina, della sua trota, né dalle sue *flaminghe*, dai piatti ben conditi d'aromi, e dalla birra, quantunque fosse imminente il rischio di un assalto di gotta. Filippo era così riservato nell'uso dei piaceri della tavola come in tutte le altre cose, e a pranzo non beveva se non due volte in un bicchiere di cristallo di piccola forma.

La sola rassomiglianza nel corso di sua vita col Padre era negli amori, e non appare che egli sia stato fedele ad alcuna delle quattro mogli che successivamente divisero il rigore della sua triste esistenza. Nel vestire era rimarchevolmente netto ed accurato, benché non si vestisse giammai come Carlo V, nelle splendide vesti di un discendente della Casa di Borgogna, ma sempre in velluto nero ed in raso, con le scarpe egualmente di velluto. Non scopriva mai le sue interne emozioni, o il mutar de' suoi sentimenti, ed era più cortese e sorridente con quelli alla ro-

Non si è forse mai dato il caso di guardasigilli che si rammentarono d'essere stati avvocati patrocinanti?

Escludere gli avvocati dal Parlamento come si è fatto in Serbia, sarebbe troppo contrario alla pubblica opinione; impedire ad essi che durante il loro mandato legislativo lavorino nei loro studi, sarebbe ugualmente eccessivo o non toglierebbe che la legge, obbedita dagli onesti, fosse elusa da quelli che hanno più andante la coscienza, ma impedire agli avvocati deputati l'accesso ai tribunali lo si potrebbe benissimo e non vogliamo giurare che un qualche giorno non si venga anche a questo rimedio.

Un male c'è: è inutile il negarlo; pensiamo dunque a circoscriverlo se non vogliamo che, diventando gigante, ci faccia scappare la flemma e ci spinga a guarirlo ad uso dei serbi

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — L'*Italia* riproduce in questi termini (e, crediamo, con esattezza) la formula del verdetto della Commissione d'inchiesta:

«Dagli atti dell'inchiesta risulta che non esiste alcuna prova di partecipazione illecita alla regia d'intercessione dei tabacchi da parte di alcun deputato.

— L'on. Minghetti, ministro di Agricoltura e Commercio, è tornato ieri sera a Firenze dalla sua breve gita a Venezia.

(Gazz. del Popolo di Firenze)

BOLOGNA. — Un tale Colini Terenzio di Cesena, detto il *Pretino*, famigerato assassino scaltissimo, e che ebbe una vita avventurosa al punto da vivere parecchio tempo al Cairo dicendo messa, venne arrestato giorni sono nella nostra città per ordine dell'autorità politica. Pesano sopra di lui prevenzioni per reati di sangue rimasti fino ad ora avvolti nel mistero. (Movim. di Bologna)

GENOVA. Ieri mattina a mezzogiorno il vice ammiraglio Longo recavasi a fare visita al Commodoro Radford a bordo alla pirofregata americana *Franklin*. Più tardi anche il Prefetto della Provincia commendatore Mayr fu a far visita ai rappresentanti della marina americana. (Movimento)

NAPOLI, 12. — Dal *Piccolo Giornale*:

Stamane è seguita una deplorabilissima sommossa di studenti che mostra come la libertà corra sempre gravi pericoli, quando i partiti politici che non sono al governo, sentono talvolta i tumulti e le agitazioni della piazza.

Erano principati gli esami liceali con un tema di lingua greca che alcuni studenti dicono troppo lungo ed alcuni professori troppo facile. Verso le undici una mano di giovani, alcuni dei quali armati di revolver, invase le sedi degli esami, e le pose a soqquadro, rompendo suppellettili, vetri, porte, cancelli, tutto. Ne restarono intatte le persone dei professori, alcune dei quali ha ricevuto forti contusioni, essendone uno stato ferito. Ne intatte rimasero pur le persone di tutti gli esaminandi, giungendo quella turba a tale che due poveri giovani, rei di null'altro che

di portare il collare da prete, furono battuti e malconci.

Ci si dice che alcuni giovani fecero scudo e difesa ai professori minacciati, che altri chiesero l'intervento della pubblica forza per tutela loro e dei professori. Ci si dice ancora che molti altri non abbiano preso parte al tumulto. E speriamo, per loro, che sia vero.

Vedremo ora quale sarà il contegno dell'autorità. Intanto noi domandiamo: Dove si va?

A che si vuol giungere?

VENEZIA. — La piro-corvetta *Vittore Pisani* che doveva essere varata sul terminare del mese scorso, sarà positivamente varata fra qualche giorno.

TRIESTE. — La *Triester Zeitung* annuncia l'arrivo nel porto di Rovigno (Istria) della regia corvetta italiana *Monzambano*, comandata dal capitano di vascello Imbert, proveniente da Ancona. Questo bastimento deve fissare la posizione del campanile della collegiata di Rovigno, e poi continuare di conserva col regio vapore austriaco *Trieste* i suoi lavori idrografici.

— Furono ramati dei foglietti a stampa per istigare i cittadini ad una dimostrazione nella ricorrenza del conflitto fra le guardie urbane e la popolazione. Un giornale di colà dice che i foglietti sarebbero provenuti da una città del veneto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Il centro sinistro si è riunito ieri sera in uno degli uffici della Camera.

La riunione fu numerosa, e durò per lungo tempo. Si decise di tracciare una linea di condotta di fronte alla comunicazione fatta dal Governo.

— Dopo la lettura del messaggio tutti i ministri si sono ritirati.

Alla seduta assisteva nella tribuna del Senato S. A. I. il principe Napoleone.

Dopo la seduta il principe si intrattene molto tempo con parecchi deputati e specialmente con Ollivier e Latour Du-Moulin.

— Sarebbe stato offerto ad Emilio Ollivier il portafoglio di grazia e giustizia, il quale l'avrebbe rifiutato. Il sig. Emilio Ollivier per un sentimento di estrema delicatezza non volle lasciar supporre che nella lotta contro il sig. Rouher fosse stato guidato da ambizione personale.

— Il *Journal Officiel* pubblica il testo della Convenzione sottoscritta dai membri della Commissione franco-belga.

MESSICO. — Le elezioni sono generalmente favorevoli al Governo.

SPAGNA, 13. — Il nuovo ministero, sotto la Presidenza del gen. Prim, risulta così costituito:

Guerra, gen. Prim; marina, ammiraglio Topete; interno, Sagasta; affari esteri, Silvela; giustizia, Zorilla; finanze, Ardanaz; fomento, Eschegaray; oltremare e colonie, Becerra.

I nuovi ministri presteranno oggi giuramento.

stava ripassando in silenzio lo strano naturale di suo figlio, e rifletteva al male che poteva recare al suo governo, e il detrimento che doveva subirne la sua autorità. Le virtù che il figlio possedeva, la generosità, la sincerità, l'incapacità di dissimulare, e il procedere franco con quelli che riputava suoi amici o nemici, erano precisamente le qualità che Filippo aveva in sospetto ed in odio. Gli eccessi del mangiare, le esorbitanze del temperamento, gli insulti e i mali trattamenti ai quali Don Carlos assoggettava chi era segno della sua avversione, e lo scandalo della sua disordinata condotta in pubblico, erano vizi che egli giudicava peggiori dei delitti, perchè non erano soltanto odiosi, ma inutili e pregiudicievole alla sua stessa dignità. La pena che d'altra parte Don Carlos risentiva pel disprezzo, e per la non curanza che gli dimostrava il padre, e la sua stessa politica nullità, si sfogavano in diverbii pungenti ogni qualvolta s'incontravano. Il suo posto nel gran consiglio era una burla; dacchè affari di gran levata erano di raro assoggettati a questo corpo. Tale malcontento, aumentato dalle precrastinate pratiche colle quali Filippo precedeva nei negoziati per il suo matrimonio, alla fine si tradusse in ischerzi poco rispettosi ed in sarcasmi espressi appositamente per ferire l'orgoglio del Re nella parte sua più sensibile, qual era il concetto della sua propria reale dignità, col gettare il ridicolo sopra le sue abitudini sedentarie e secrete di governo, e sopra la sua antipatia per la vita attiva. (Continua)

RUSSIA. — Il granduca luogotenente del Caucaso ha creato una flottiglia di battelli a remi sul Mar Nero per collegare fra loro i differenti porti del Caucaso.

AMERICA. — Si parla di una sommossa scoppiata contro la Spagna a Portorico. Gli insorti avrebbero incendiato la città di Ponce. Parecchi ricchi spagnuoli sarebbero stati uccisi.

INGHILTERRA. — Il *Daily News* parla di grandi apparecchi per una dimostrazione imponente degli operai di Londra, a fine di appoggiare il *bill* sulla chiesa d'Irlanda, e protestare contro gli emendamenti introdotti dalla Camera dei lordi.

La dimostrazione avrà luogo a cielo aperto, nell'Hyde Park, a Trafalgar Square. Non la si farà che dopo la terza lettura. Un gran numero di membri liberali del Parlamento, molte persone influenti e un numeroso comitato si occupano a stabilirne i particolari.

**CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE.**

Il Sindaco della città di Padova notifica: Che domenica 18 corr. alle ore 9 a. avranno luogo in questo Comune e nella gran Sala della Regione le *Elezioni amministrative* per l'anno 1869. — Sono perciò invitati tutti gli Elettori di ritirare in tempo utile dalla Divisione I.^a Municipale, durante l'orario d'ufficio, il certificato di iscrizione e schede relative, e di ricorrere numerosi alla votazione, perchè se le elezioni non riesciranno a bene, la colpa sarà di coloro che avranno trascurato l'adempimento di questo importante dovere della vita pubblica.

Padova 14 luglio 1869.

**Il Sindaco
A. MENECHINI.**

Le divisioni attive. È noto che col R. Decreto 24 giugno 1869 fu determinata la formazione nell'esercito nostro di altre cinque Divisioni attive, delle quali tre nella parte settentrionale, e due nella parte meridionale del Regno, ed è pur noto che Padova fu destinata come sede di una delle medesime.

A nessuno sfuggirà l'importanza degli utili che sono per derivare all'intera città e in ispecial modo al piccolo commercio dalla residenza tra noi di un Corpo sì numeroso di truppe qual'è quello di cui si compone una Divisione attiva, e come per conseguenza sia evidentemente necessario il prendere a tempo tutte quelle misure che valgano non solo ad assicurarci un tale vantaggio, ma inoltre a togliere l'eventuale pericolo che possa mancare per l'avvenire anche la residenza di una Divisione territoriale.

Ciò potrebbe verificarsi qualora nelle nostre Provincie vi fossero altre città tali da offrire la migliore convenienza del collocamento di un grosso presidio, e degli analoghi uffici e magazzini militari. Per conseguenza non sarebbe mai troppa la sollecitudine che la Giunta municipale si prendesse per assicurare alla città nostra quei vantaggi che abbiamo accennati, e che si palesano evidenti agli occhi di tutti i cittadini, i quali, se siamo sicuri, accorderebbero il loro appoggio unanime ed efficace a tutte quelle deliberazioni che la Giunta stessa fosse per proporre al Consiglio, nello scopo di cui si tratta.

Fra tali deliberazioni si presenta come la più necessaria ed urgente quella dell'adattamento delle Caserme che nello stato in cui sono non offrono le migliori condizioni per un quartiere comodo e regolare di un grosso Corpo di truppe.

Ci si fa credere che l'Erario sarebbe disposto di cedere al Comune le caserme di S. Bartolomeo, dei Carmini ed i locali della Piazza ex-Capitanato, purchè fosse fatta alla Caserma di cavalleria un'aggiunta tale da poter contenere un intero reggimento. Oltre a ciò si richiederebbero forse altre riparazioni e sistemazioni di locali, ma non al certo di grande entità.

Qui sorge subito com'è naturale l'argomento della spesa, ma questa parola che nei giorni che corrono produce per tutti l'effetto della befana non deve menomamente trattenere i rappresentanti del Comune in questa circostanza, dove gli utili in confronto dell'esposizione sono di una sicura rilevanza per tante classi di cittadini, anche senza voler tener conto di tutto il lustro che deriverebbe alla città nostra dalla residenza di un grosso Corpo militare.

Il solo aumento d'introito dei dazii per derivate, granaglie e foraggi occorrenti al presidio sarebbe già significantissimo.

Solo chi conosce la partita può rendere testimonianza quanti svariati rami del piccolo commercio si alimentino vantaggiosa-

mente dalla residenza dei Corpi militari e specialmente di quelli di artiglieria e cavalleria.

Noi, che non siamo certo fautori di spese inconsulte, consiglieremo, per quanto può dipendere dal conto nostro, quelle che si facessero per lo scopo suaccennato, sicuri che non potrebbero essere più opportunamente incontrate.

Unione liberale. Nella seduta di ieri sera l'Unione, udita la relazione del comitato di scrutinio, e sulla proposta del medesimo di accogliere nella sua integrità la lista di candidati per le elezioni comunali, a scopo di concordia e di tutela dei principii liberali assentita dal Comitato stesso e dal Circolo popolare, nonchè il nome del comm. De Lazara pel Consiglio provinciale pur di comune consenso appoggiato, dopo discussione approvò a grande maggioranza quelle candidature, e dappoi con separata votazione quella dell'on. comm. Cavallo per l'altro posto vacante pel Consiglio provinciale.

La lista dei candidati dell'Unione liberale per le prossime elezioni amministrative è la seguente:

Pel Consiglio comunale

- Cristina Giuseppe (rielezione)
- Da Zara cav. dott. Mosè (id.)
- Coletti prof. cav. Ferdinando.
- Callegari Massimiliano
- Morpurgo cav. Emilio.
- Piccini dott. Valentino.
- Trieste cav. Maso.
- Rizzetti Francesco.

Pel Consiglio provinciale

- De Lazara comm. Franco. (riel.)
- Cavallo comm. Alb. (id.)

Circolo Popolare. — A complemento dei proposti del Circolo alle Elezioni Comunali e Provinciali di Padova pubblichiamo i nomi dei candidati, gentilmente trasmessici, votati la sera del 12:

A Consiglieri Comunali:

- Da Zara cav. Moisè (rielezione)
- Cristina cav. Giuseppe (rielezione)
- Callegari prof. Massimiliano
- Morpurgo cav. Emilio
- Piccini dott. Valentino
- Coletti prof. cav. Ferdinando
- Rizzetti Francesco
- Trieste Maso fu Bonaiuto.

A Candidati Provinciali:

- De Lazara comm. Francesco (rielez.)
- Zadra dott. Biagio.

Per la Presidenza

E. B. MONTI segretario.

— Rettifichiamo il nome del Candidato del Circolo pel distr. di Este dovendosi leggere: « Ventura cav. Gerolamo » anzichè Giuseppe come erroneamente venne stampato nel numero di ieri.

Il sig. D. C. Pedrocchi piccatosi di quanto abbiamo scritto sopra *due cippi orinarj*, che lo riguardano, ha creduto rispondervi colla lettera seguente:

Al Gerente responsabile del Giornale di Padova.

Padova 14 luglio 1869.

La prego a voler inserire nel prossimo numero di questo Giornale la seguente risposta ad un articolo della Cronaca del giorno 12 corr., che particolarmente mi riguarda.

Non dubitando di esser favorito, la riverisco distintamente.

D. C. PEDROCCHI.

Giacchè il *Giornale di Padova* ama di trattenere i suoi lettori coll'esilarante argomento dei *cippi orinarj*, mi corre obbligo di dare uno schiarimento su quei due ripieni di pietra che stanno agli angoli maggiori della facciata principale dello Stabilimento Pedrocchi, e che furono colà posti a riparo delle muraglie, e non allo scopo di aumentare il numero dei cippi.

Deve sapere il *Giornale* che prima della esistenza dei due pilastri si deplorava lo stesso inconveniente, e per dippiù si andavano legorando le muraglie in modo da temere che il fluido a lungo andare penetrasse nell'interno del Caffè.

Non fu quindi vaghezza di spendere quasi un centinaio di lire in quei due tronchi di macigno, nè velleità di farmi guardare lo stabilimento da due sentinelle, come travede il *Giornale di Padova*, ma bensì necessità di provvedere ai danni prodotti dall'abuso indecente di fare di ogni angolo un orinatoio.

Se il proprietario del *Giornale di Padova* s'impegna formalmente di farli rimettere a sue spese, nel caso che levati si rinnovi l'abuso a danno dello stabile, io prometto di soddisfarlo nel suo desiderio, e per compiacerlo di addossarmi la spesa di farli togliere, rimettendo gli angoli nel loro pristino stato.

Ora quattro parole a noi.

Il *Giornale di Padova* si occupa dei cippi orinarj non come argomento esilarante ma come sconcio da togliere ogni qualvolta sono schifosamente sistemati e collocati come quei due ai quali si riferisce la lettera del prelodato signore.

Se non sono cippi, com'egli scrive, tanto meglio; e più facile sorvegliare o far sorvegliare perchè non ne facciamo le veci, che già lo sconcio è tutt'uno.

Le leggi municipali provvedono al bisogno nè fa duopo che il *Giornale di Padova* s'impegni ad eventuali spese quasi che esso fosse obbligato a rifare la casa a chi non sa tenersela in ordine.

Del resto se il sullodato signore non ne ha colpa questa ricade su chi non sorreglia per impedire quello sconcio che voglia o non voglia è pur tale, e che siamo contenti di aver rimarcato. Padrone, padronissimo il sig. Pedrocchi di lasciar condurre il suo stabilimento come trent'anni fa, ma padroni noi pure di dire la nostra, specialmente se si tratta di quella delizietta esposta al pubblico, come sono i due cippi in questione.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nell'*Opinione*: Dall'on. deputato Toscano ci viene gentilmente comunicato il seguente dispaccio:

Rossano (Calabria) 13 luglio.

Ieri, dopo lungo conflitto, venne ucciso il famigerato capo-banda Palma nel tenimento di Acquafredda, in territorio di Spezzano Grande.

Il paese è esultante perchè, colla morte del Palma, rimane estinto il brigantaggio, che per tanti anni devastò le provincie di Catanzaro e di Cosenza. A sì felice risultato contribuì non poco il colonnello Milon.

La *Gazzetta di Torino* dice aver ricevuto delle dolorose notizie dello stato di salute delle truppe al campo a Somma, che cioè, stante l'istante passaggio da una temperatura relativamente fredda al caldo eccessivo di questi ultimi giorni, quivi si sarebbero avuti 24 morti in tre giorni e 100 ammalati in un dì solo.

La stessa *Gazzetta* soggiunge, che il comandante di quel campo, esponendo al ministero della guerra questa dolorosa situazione, avrebbe proposto lo scioglimento del campo.

Dobbiamo dichiarare che la notizia data dalla *Gazzetta di Torino* è di tutto punto inesatta. Un rapporto del comandante del campo a Somma, datato del 12 corrente, informa che dal 5 al 10 luglio entrarono allo spedale 113 individui, dei quali 68 tra venerei, oftalmici, scabbiosi, ecc. cioè affetti da malattie preesistenti e riprodotti col cambiamento della vita di guarnigione a quella del campo. Fu quindi una media di 19 malati al giorno sopra una forza di circa 10,000 uomini, cioè, poco più del 2 per 1000 al giorno.

Ciò dimostra palesemente che lo stato sanitario delle truppe al campo a Somma non potrebbe essere migliore.

(*Gazzetta Ufficiale*)

Affermasi in modo positivo che è stato arrestato l'autore del tentato assassinio dell'on. Lobbia. Dicesi che confessò.

DISPACCI TELEGRAFICI

(*Agenzia Stefani*)

PARIGI, 14. — Corre voce alla borsa che il Principe Napoleone sarebbe nominato Presidente del Consiglio. I giornali credono pressisima la formazione del gabinetto, nonchè la convocazione del Corpo legislativo.

BELFORT, 14. — Le scuole cattoliche furono demolite. L'ordine fu ristabilito.

BRUNN, 14. — Ieri l'altro e ieri lapopolazione operaia commise gravi disordini. Si è reso necessario l'intervento della forza.

Un battaglione mentre faceva sgombrare le strade fu attaccato a colpi di pietre. Le truppe fecero fuoco. Vi furono alcuni morti e feriti. Furono prese le più serie precauzioni per impedire il rinnovamento di disordini.

BORSA DI FIRENZE

15 luglio

Rendita 56 70 56 65
Oro 20 58
Londra tre mesi 25 86 25 82
Francia tre mesi 105 45 103 30
Obbligazione regie tabacchi 443 — 442 50
Azioni » » 651 — 649 —
Presuto nazionale — — —
Nominali 19 50

Bortolameo Moschin gerente responsabile.

COMUNICATO

Vigonovo, li 15 luglio 1869.

Nelle ore sei pomeridiane del giorno otto corrente questo Comune veniva colpito da una grave sventura, che produsse il generale cordoglio. Il reale carabinieri Pietro Galbusera addetto a questa stazione, entrava per diporto nell'acqua del fiume Cunetta, ove rimase fatalmente affogato. L'infelice giovane ebbe i suoi natali a Sabbionello sul ridente Lago di Como l'anno 1842. Le rare doti che lo distinguevano ed il suo lungo soggiorno in questo paese valsero a cattivargli l'animo di tutta la popolazione, ed a meritargli il generale compianto.

Il cadavere dello sgraziato venne trasportato dall'impeto dell'acqua fino alle vicinanze di Corte, ove lo rinvennero dei ragazzi che si trovavano al nuoto. Il vice-brigadiere dei reali carabinieri comandante la stazione di Vigonovo, e d'accordo con le autorità competenti furono presi gli opportuni concerti per la tumulazione, che ebbe luogo il giorno undici prossimo passato nel cimitero di Piove.

I reali carabinieri delle vicine stazioni, l'onorevole sindaco, il regio delegato speciale di pubblica sicurezza, il regio commissario, il consigliere pretore, le guardie doganali, ed i principali cittadini di Piove, ispirati da quello spirito di patriottismo che ognora distinse quel fiorente capoluogo distrettuale, presero parte alla funerea funzione, in uno alle rappresentanze di questo stesso Comune con vari cittadini; la banda musicale di Piove; con bella e dignitosa divisa commosse tutti gli astanti con le sue flebili armonie, accompagnati dal reverendo clero, che spontaneo prestossi alla pia cerimonia, mossero tutti in ben disposta processione ad incontrare il defunto fino al confine di Corte, indi si diressero verso Piove. Giunti alla metà del cammino la comitiva fece una breve sosta, ed il sindaco di Vigonovo lesse alcuni cenni sulla vita dell'infelice trapassato; e poscia accompagnarono il cadavere fino alla tomba.

La funebre cerimonia, per tutto merito delle prelodate autorità di Piove e suoi esimii cittadini, riesci oltre ogni dire decorosa e commovente.

Il patriottismo sincero, le cordialità, le singolari prestazioni così spontaneamente prodigate anche in questa occasione dalle autorità e distinti abitanti di quel Paese, che produssero nei nostri cuori commossi tanta impressione e riconoscenza, non potranno giammai venir cancellate dalla nostra memoria; ne deve un tal atto rimanere oculto ma bensì tornare di pubblico esempio, poichè, come le glorie d'ogni paese italiano devono essere glorie italiane; così le sventure devono essere comuni; e dobbiamo vicendevolmente stenderci la mano con fraterno affetto tanto nei lieti quanto nei funesti avvenimenti.

Oh potesse ovunque la così detta Italiana unità mostrarsi tale, come in questa, benchè purtroppo funesta occasione, mostrassi nel paese di Piove!

Voglia adunque, egregio sig. Redattore, inserire nel suo reputato periodico questo tenue attestato di ben meritato encomio e gratitudine imperitura; e vogliano gli egregii cittadini di Piove accoglierlo con quello stesso affetto e cortesia che si compiacquero accogliere nel memorando giorno suddetto gli affezionatissimi abitanti di Vigonovo.

Nessuna malattia resiste alla dolce *REVALENTA ARABICA DU BARRY*, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 60 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi costando incirca 10 Centesimi la tazza.

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. *Gli Ugonotti* opera-ballo del maestro Mayerbeer.

COMUNE DI CAMPODARSEGO

Elezioni amministrative.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Visti gli art. 46, 49, e 159 della legge comunale e provinciale

Notifica

Che le elezioni amministrative seguiranno in questo anno alle ore 9 ant. del giorno di lunedì 26 corr. nel solito locale della Scuola Comunale di Campodarsego, e che qualora le relative operazioni non avessero termine in detto giorno saranno le stesse continuate nel giorno immediatamente successivo fino al loro compimento.

Avverte che la lista elettorale amministrativa, riveduta e definitivamente stabilita trovata depositata nella stanza dell'ufficio municipale e potrà consultarsi da chiunque in ciascun giorno e nelle ore d'ufficio fino al dì della elezione. Dovrà perciò ogni elettore inscrivere nella lista pre sentarsi prima dell'indicato giorno alla Segreteria del Comune per ritirare il proprio certificato d'iscrizione.

Avverte altresì che sono da eleggersi tre consiglieri comunali ed un consigliere provinciale, per cui in separata scheda ogni elettore dovrà designare il nome del corrispondente numero di eligibili.

I consiglieri che vanno a cessare dal loro ufficio sono rieleggibili.

Campodarsego, 4 luglio 1869.

Per la Giunta municipale
Il Sindaco

Giovanni dott. Finocchì

(2 pub. n. 301)

AVVISO

LA PRONTA DISTRUZIONE DELLE ZANZARE
si ottiene infallibilmente dai

Conopiofori o Chiodi fumanti

che si preparano e si vendono
nella farmacia di

EUGENIO FRANCESCONI
alla Sirena in Padova.

L'efficacia mirabile ormai nota di tali Coni, il grato odore che sviluppano bruciando, e la modicità nel prezzo ne stabilirono tanta rinomanza da farne qui, ed altrove, uno smercio considerevole.

Si vendono a centesimi cinque l'uno accompagnati da analoga istruzione, e si spediscono ovunque in seguito a regolare commissione. (4 pub. n. 293)

Vendesi alla Libreria Sacchetto
Tavole dei Logaritmi

dei numeri naturali dall'1 al 101000
dei Seni, Coseni, Tangenti e Cotangenti
con un Trattato

di Trigonometria Piana e Sferica

del prof. G. Santini

3^a edizione riveduta e corretta

prezzo it. L. 8

INJECTION BROU

ment. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore Brou Boulevard Magenta, N. 18 (Richiedere l'opuscolo) 21 anni di successi.

IGIENICA, INFALLIBILE e PRESERVATIVA. La sola che guarisce senza altri rimedi. 27 p. n. 47.

CARIE

MALE

AI

DENTI

Nevralgie

ACQUA DENTIFRICA ANATERINA
del dott. I. G. POPP

Medico dentista a Vienna (Austria)
patentata e brevettata in Inghilterra, in America ed in Austria

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorché sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'Acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così pure dai dolori reumatici ai denti; utilissima per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2,50 la boccetta

DEPOSITI—Padova: F. Balle Nogare farm. ai Paolotti, e Roberti farm. al Carmine — Verona A. FRINZI FARMACISTA. S. ANTONIO FARMACISTA, F. FANELLI FARMACISTA, FERRARIS FARMACISTA, fratelli Münster negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale San Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER FARMACISTA — Pordenone: A. ROVIGLIO — Roigno: ANGELO PAVAN — Udine: ANGELO FARRIS e FILIPPETTI FARMACISTI — Brescia: A. GIARDINO FARMACISTA — Milano: farmacia G. MOJA — Firenze: L. F. PIERI — Venezia farmacie Pavesi, Gaviola — Treviso, Agenzia D. Mondo — Mira: farmacia Roberti — Treviso: farmacia al Leon d'oro. 3 p. n. 35

Specialità
del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari
VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina.

Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.

Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.

Deposito in Padova — presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo Tompatto, farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 78 p. n. 28

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa dalla deliziosa farina salutare

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza, acido, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zolameloni, acidità, pituita, emorroidi, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, delirio, eruzione, granelli, spuntati ed infiammazione di stomaco, del visceri, ogni disordine del fegato, nervi, emorroidi, miososi e bile, in omnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gota, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorati di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo di altri rimedi e costa meno di un sito ordinario.

Retratte di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posse assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vesciata, né il peso del miel 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco si riprende come a 30 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ai miei amici, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto

La sig. marchesa di Erhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indi guastata, insomnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 49,314

Gateacre presso Liverpool

Gateacre presso Liverpool

Miss Elisabeth Yeoman

Firenze, il 23 maggio 1867.

Cura sig. Barry da Barry G. Cura N. 69,421

Una signora di due anni, che lo soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla grande spessatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La cura del gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandole in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non dimenticherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è il migliore rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda sua riconoscente.

Giulia Levi

Cura N. 69,081, il sig. Duen di Pinskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 69,478, la signora Romane des Isles (Sapa e Loira). Dio sia benedetto! — N. 69,428: la bambina del sig. conte Benato, segg. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di cervice. — N. 69,310: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dell'estomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422 il sig. Valerio, dal più logoro stato di salute, paralista delle membra cagionata da eccesso di pleurite.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. 1.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 3 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — tutte vaglie postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

con i suoi presci.

Deposito — in PADOVA: presso Pianerli e Mauro farmacia reale — Roberti Farmacia — VERONA: Pasoli — FERRARA: Farni — VENEZIA: Fouci. (93 p. n. 31)

MEMORIA

sull'

Olio di fegato di Merluzzo

JODO-FERRATO

di

J. SERRAVALLO

Nell'annunziare il mio Olio bianco medicinale di fegato di Merluzzo preparato a freddo, la dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principj minerali iodo, bromo, fosforo, intimamente combinati con questo glicerolo, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabili, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica in tutti que' casi, ove occorre o correggere la naturale fragilità, o combattere disposizioni morbose, o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'Olio di merluzzo iodo-ferrato; con questa differenza, che se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto e nei quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestantia dell'Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo Olio di merluzzo iodo-ferrato, perchè preparato esso pure col bianco anziché col bruno, il quale è sempre una mescolanza di oli di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo iodo-ferrato che io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio di ferro, offre per-

Deposito generale a Trieste: J. SERRAVALLO — Padova: Cornelio farmacia all'Angelo — Legnago: Valeri — Vicenza — Franzoja: Piasco — Duse: Rovigo: Valeri.

tanto caratteri fisici differan oltremodo che se riscontrano comunemente nell'utero, di uelluzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico giungerò, che ogni oncia, pari a grani 100 del glicerolo in discorso, contiene e os Olemente grandi due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domando venia, se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire di questi farmaci sull'animale economia.

È nota la proprietà che godono un generale, in modo più o meno attivo, risette le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigeno dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'irrandimento. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cangiamento di aggregazione molecolare dell'ossigeno in virtù del quale questo gasso acquista un potere ossidante energico, quale appunto offre l'ozono. È noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d'emulsione, ch'è quanto dire estremamente divisi; ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonare, ove sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigeno e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli ioduri godono essi pure di tale proprietà, cosicché vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per scoprire quando simile cangiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I gliceroli, in generale e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno di tramutare l'ossigeno neutro in ossigeno attivo, ed il glicerolo di ioduro di ferro gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai medici l'ardua sentenza: a me basta di avere tentato di sollevare un lembo del denso velo che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

TRATTATO DI IDROMETRIA

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

Tip. Sacchetto